

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1962

statale per la basilica di San Marco in Venezia » (3417).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Trasmissione di un voto del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi e per gli affetti dell'articolo 29 dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, ha trasmesso il voto emesso da quel consiglio regionale in ordine ai recenti decessi di due cittadini, arrestati a seguito dei noti atti terroristici.

Il voto sarà trasmesso alla Commissione competente.

Annunzio di una proposta di modificazioni del Regolamento.

PRESIDENTE. Il deputato Spadazzi ha presentato una proposta di modificazioni del regolamento della Camera (Doc. X, n. 7).

La proposta sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Giunta competente.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. È stata presentata la seguente proposta di legge:

SINESIO ed altri: « Modificazioni alle leggi sulla previdenza marinara » (3652).

Sarà stampata, distribuita e, poiché importa onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro ha comunicato in data 10 febbraio 1962 le situazioni delle gestioni statali relative agli anni 1957, 1958, 1959 e 1960.

Tali situazioni fanno seguito a quelle già comunicate nell'agosto 1957 e relative alle gestioni degli anni 1955 e 1956.

I documenti sono depositati in segreteria a disposizione dei deputati.

Il ministro della difesa, in ottemperanza all'impegno assunto nel corso del recente dibattito parlamentare sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino, ha depositato alla

Presidenza gli atti dell'inchiesta a carico del colonnello del G.A.R.I. Giuseppe Amici.

La documentazione è depositata in segreteria a disposizione dei deputati.

Annunzio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che nel mese di febbraio 1962 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giudiziarie per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate in segreteria a disposizione dei deputati.

Per lutti dei deputati Castellucci e Martoni.

PRESIDENTE. Due colleghi sono stati colpiti da lutto familiare: l'onorevole Albertino Castellucci con la perdita della madre, e l'onorevole Anselmo Martoni con la morte del padre.

Ai colleghi, così duramente provati, la Presidenza ha già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio, che ora rinnova a nome dell'Assemblea.

Commemorazione degli ex deputati Ennio Avanzini ed Enrico Tosi.

TRUZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRUZZI. Il giorno 20 febbraio, nella sua casa di Mantova, circondato dall'affetto della sua famiglia, è deceduto l'onorevole avvocato **Ennio Avanzini**.

L'onorevole Avanzini è morto all'età di 73 anni, dopo una vita tutta dedicata al servizio dei più alti valori umani e civili. Una lunga e penosa malattia lo aveva costretto, ormai da alcuni anni, ad abbandonare la vita politica quando ancora la sua lucidissima mente gli avrebbe consentito un'ulteriore fecondo contributo alla nostra comune attività.

La scomparsa dell'onorevole Avanzini è un grave lutto per il Parlamento e per il paese. Il lutto è ancor più grave per la sua terra mantovana. Mantova perde con lui il più illustre e devoto figlio degli ultimi tempi. I democratici cristiani di Mantova perdonano il loro amato maestro, la sicura guida morale e politica.

La vita dell'onorevole Avanzini è tutta un'alta e serena testimonianza in favore dell'umana fraternità, della giustizia e della libertà. Nato a Colonia Veneta il 9 novembre

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1962

1888, ma trasferitosi in terra mantovana giovinetto, già da studente universitario si distinse per il suo nobile entusiasmo, per la brillante intelligenza e per l'interesse alla cosa pubblica. La dedizione al bene della patria, in lui sempre generosa, lo vide valoroso ufficiale combattente nella guerra 1915-18 decorato al valor militare. Nel 1919, appena tornato dalla guerra, per la generosa volontà di contribuire al bene del popolo, fu fra i fondatori del partito popolare nella provincia di Mantova. Entrato così nella vita politica attiva, per testimoniare le sue idee nella fede scelta, ad esse rimase sempre coerente anche negli anni duri in cui dovette per esse sopportare umiliazioni, sacrifici, persecuzioni.

Nel periodo fascista visse esiliato nella sua terra trovando conforto nella professione di avvocato penalista in cui eccelse e nella dedizione alla sua famiglia, alla quale dedicò per tutta la vita la parte migliore del suo grande animo di poeta della bontà, che trovava conforto e serena sicurezza nella sua genuina fede cristiana.

Quest'Assemblea lo ebbe fra i suoi membri più stimati, subito dopo i tragici giorni dell'ultima guerra, come consultore nazionale. Fu eletto deputato per due legislature consecutive. Vicepresidente del gruppo parlamentare della democrazia cristiana, vicepresidente della Commissione di giustizia, relatore di numerosi disegni di legge, più volte sottosegretario di Stato per il bilancio e per il tesoro. Molti colleghi di questa Camera ricordano certo insieme con me l'onorevole Avanzini. Lo ricordiamo sempre premuroso e sereno con tutti, scrupoloso nell'adempimento dei doveri di parlamentare, e di uomo di governo; ma ricordiamo soprattutto il calore umano della sua bontà.

Durante tutto il tempo della sua lunga e feconda attività parlamentare e di governo, per le sue alte doti morali e politiche, l'onorevole Avanzini ebbe in questa Assemblea, sempre e solo, da ogni settore politico, estimatori ed amici. Lo ricordiamo in questo momento con commozione profonda e con vivo cordoglio partecipando al dolore della sua famiglia e di quanti lo conobbero, lo stimarono, lo amarono. Per quelli di noi che hanno avuto il privilegio di vivergli più vicino, di dividerne le speranze, i propositi e le lotte, nello sconforto dell'ora ci è di sollievo l'esempio che egli ci ha lasciato come incitamento ad essere migliori al servizio del bene comune.

A nome dei colleghi del gruppo della democrazia cristiana prego l'onorevole Presidente di far pervenire alla famiglia Avanzini,

insieme con il profondo cordoglio, i rinnovati sentimenti di affetto, di stima, di doloroso rimpianto per l'illustre collega scomparso.

AZIMONTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZIMONTI. Nel primo pomeriggio del giorno 6 febbraio 1961, a seguito di un incidente automobilistico (troppo frequenti sono questi incidenti!) è stata stroncata l'esistenza dell'onorevole Enrico Tosi. La sua morte ha suscitato in tutti un indicibile dolore: nella buona sposa, nei quattro figli, in tutti i cittadini della sua operosa città natale, nei suoi amici intimi, negli stessi suoi avversari politici.

Tutti sanno che con la morte dell'onorevole Tosi scompare un uomo ancorato saldamente e senza alcuna riserva ad una positiva concezione soprannaturale della vita e al tempo stesso impegnato in una scelta di attività umana alla quale aveva dato il significato ed il valore di una vera e propria vocazione.

Nell'acerbità del dolore di questo momento sento l'impossibilità di rievocare esaurientemente la figura dello scomparso in tutti i suoi molteplici aspetti. Egli nacque a Busto Arsizio il 29 dicembre 1906. Dottore in economia e commercio, ha dato prova di notevoli capacità nel campo professionale ed è stato amministratore comunale della sua città e sindaco di varie società ed imprese. Già iscritto al partito popolare italiano fino al suo scioglimento, ha preso parte alla lotta clandestina come comandante di una divisione partigiana.

Dovrebbero essere ricordati, a noi e agli immemori, la sua mai spenta fede nei valori superiori della libertà e della democrazia, la determinante partecipazione alla Resistenza ed alla liberazione, il suo contributo politico come deputato dalla Costituente alla prima ed alla seconda legislatura repubblicana, la sua spiccata personalità, emersa sempre in ogni circostanza: nei suoi discorsi, nelle pregevoli relazioni svolte in questo Parlamento, soprattutto in materia finanziaria, e nei consessi internazionali, ove egli testimoniò una sincera fede europeistica.

Nella necessaria brevità di questa rievocazione mi è sufficiente trovare una piccola ma valida traccia che illumina la caratteristica primaria del parlamentare Tosi, quella caratteristica che lo rese uomo politico amato e rispettato fra gli uomini politici del suo tempo. Se è vero che lo stile fa l'uomo, si può senz'altro affermare che lo stile politico del-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1962

l'onorevole Tosi era di primissimo ordine, come la sua personalità politica.

L'onorevole Tosi era amato da tutti e stimato dai suoi stessi avversari politici; il suo volto benevolo e sorridente era l'immediata espressione della serenità del suo spirito e di un inalterabile equilibrio interiore. Molti possono essere i metodi per farsi ben volere da tutti; nel grande mondo politico non è affatto difficile scivolare sul piano inclinato del compromesso e del tatticismo, rasentando magari l'equivoco; ma la buona armonia, l'intesa con tutti ad ogni costo non poteva essere lo stile di un galantuomo e di un cristiano come l'onorevole Tosi: il suo stile era invece nel sacrificio di se stesso, del proprio interesse personale, dell'amor proprio per l'affermazione degli ideali in cui credeva. Questo, il suo stile. Non anteporre la propria tranquillità personale al dovere di fedeltà ad una dottrina e di lealtà agli impegni assunti, senza mai perder di vista, nemmeno per un solo istante, la vigilanza su se stesso: questa la sua impareggiabile personalità.

Ecco la piccola traccia che meglio ci ricorda l'amico scomparso. Qualcuno, all'indomani delle elezioni politiche del 1958, disse che questa sua nobile caratteristica gli costò tuttavia la sconfitta elettorale; ma chi gli è stato vicino, come il sottoscritto, sa che egli non fu mai uno sconfitto; anche in quella occasione egli fu ancora vittorioso, per non avere abdicato mai al suo stile, a quel suo costume che rimane vivo e che per noi, che lo ricordiamo oggi nel rimpianto, resta come monito e come impegno morale da imitare, se vogliamo realmente che la società di domani sia migliore della nostra.

DEGLI OCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGLI OCCHI. Onorevoli colleghi, ho conosciuto, in incontri (mai in scontri) anche di natura professionale in altre aule, l'onorevole Avanzini e posso attestare di lui la nobiltà dell'animo, la fierezza, la fermezza; ebbi l'onore di incontrarlo qui e, prima ancora che io entrassi nel Parlamento, ho avuto contatti con l'uomo di governo e devo dire che, al di là di tempeste, egli aveva ritrovato la serenità. Lo ricordo e lo ricorderò, dunque, come molti di voi, onorevoli colleghi, lo ricordano e lo ricorderanno.

Devo anche aggiungere un episodio toccante per la sua vita di uomo di fede. Quando venne provato crudelmente da una grave malattia, egli si affidò al volo delle speranze religiose, con una sincerità che commosse: po-

teva sembrare ingenuo ed era semplicemente uomo di fede. Quando quella speranza fu delusa, egli non abbandonò la sua fede. Anche questa fierezza e questa fermezza religiosa sono una ragione di commozione per il mio ricordo.

L'onorevole Tosi, vicino alla mia circoscrizione, merita anch'egli — del resto secondo la rievocazione testé fatta — onore per la franchezza del suo pensiero, pur nella mitezza delle sue espressioni. Che egli stesso sia caduto sulle trincee elettorali, nulla significa se queste non l'hanno visto ammainare la bandiera delle sue convinzioni.

FANFANI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FANFANI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. A nome del Governo mi associo alle parole di cordoglio che i colleghi Truzzi, Azimonti e Degli Occhi hanno espresso per la scomparsa degli onorevoli Avanzini e Tosi. I colleghi hanno ricordato le virtù che distinsero questi nostri amici scomparsi. Particolarmente devo recare la testimonianza di chi li conobbe e, in modo speciale per quanto riguarda l'onorevole Avanzini, di chi lo ebbe collega di governo. Onestà, dirittura, competenza, spirito di sacrificio nell'uno e nell'altro di questi nostri colleghi, sono per noi ammonimento ed esempio. Il Governo si associa ai sentimenti di cordoglio che la Camera vorrà rinnovare alle famiglie dei parlamentari scomparsi.

PRESIDENTE. Mi associo al compianto per la scomparsa dei due deputati, che ci furono particolarmente cari e diedero prove, soprattutto nell'Assemblea Costituente, di elevate qualità di preparazione e di coerenza politica.

Diversi per preparazione, l'uno giurista l'altro soprattutto economista; diversi per temperamento, l'uno vivace, impulsivo, caloroso, l'altro riflessivo, pacato, calmo, furono eguali nella forza delle idee e delle convinzioni, soprattutto nella ferrea coerenza politica, poiché ambedue, provenendo dal partito popolare italiano, nel ventennio vollero tenersi distaccati dalla politica per mantenere nell'anima accesa la fiamma della democrazia e della libertà, e parteciparono alla lotta per la Resistenza preparando i tempi del risorgimento della democrazia in Italia.

Ho già inviato le condoglianze della Presidenza alle famiglie degli onorevoli Ennio Avanzini ed Enrico Tosi; le rinoverò ora a nome dell'Assemblea. (*Segni di generale sentimento*).